



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: INCLUSIONE SOCIALE Area: FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: L.R. 11/2016: individuazione dell'ASP Asilo Savoia quale soggetto idoneo a svolgere le attività di servizio locale di adozione internazionale previste a carico della Regione Lazio.			
_____ (BORELLI FEDERICA) _____ (BORELLI FEDERICA) _____ (A. MAZZAROTTO) _____ (O. GUGLIELMINO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI, WELFARE ED ENTI LOCALI		_____ (Troncarelli Alessandra) L'ASSESSORE
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 08/06/2020 prot. 370	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: L.R. 11/2016: individuazione dell'ASP Asilo Savoia quale soggetto idoneo a svolgere le attività di servizio locale di adozione internazionale previste a carico della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale firmata all'Aja il 29/05/1993;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art.10, comma3, lett. a);
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 "Legge di stabilità regionale 2020";
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020 – 2022";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante "Regolamento regionale di contabilità";
- la deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2019, n. 1004, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020–2022. Approvazione del 'Documento tecnico di accompagnamento', ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2019, n. 1005 concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa;
- la deliberazione della Giunta regionale del 25 febbraio 2020, n. 68 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge

regionale 27 dicembre 2019, n. 29 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”.

- la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 13 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale n.176291 del 27 febbraio 2020 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio di Previsione finanziario per l'esercizio 2020-2022;
- la Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dall'Italia con legge n. 176/1991;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni e integrazioni “Diritto del minore ad una famiglia” e, in particolare:
 - l'art. 1, comma 5, secondo il quale: “il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia è assicurato senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento”;
 - l'articolo 39 bis, comma 2, che sancisce che *“Le regioni (omissis) possono istituire un servizio per l'adozione internazionale che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 39-ter e svolga per le coppie che lo richiedano al momento della presentazione della domanda di adozione internazionale le attività di cui all'articolo 31, comma 3”*;
 - l'articolo 39-ter che prevede che “(omissis) gli enti debbano a) essere diretti e composti da persone con adeguata formazione e competenza nel campo dell'adozione internazionale, e con idonee qualità morali; b) avvalersi dell'apporto di professionisti in campo sociale, giuridico e psicologico, iscritti al relativo albo professionale, che abbiano la capacità di sostenere i coniugi prima, durante e dopo l'adozione; c) disporre di un'adeguata struttura organizzativa in almeno una regione o in una provincia autonoma in Italia e delle necessarie strutture personali per operare nei Paesi stranieri in cui intendono agire”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 che all'art. 10, comma 2) “Politiche in favore delle famiglie e dei minori” prevede che “le politiche in favore della famiglia...(omissis)... sono perseguite, in particolare, attraverso interventi e servizi riguardanti: u) le iniziative dirette a sostenere le adozioni internazionali, anche attraverso l'istituzione di un servizio che faciliti le procedure previste dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e successive modifiche, attivato direttamente dalla Regione o mediante convenzione con altri enti”;
- la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla

persona (ASP) e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c) secondo il quale "i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione";

- la deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n. 1 "Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" che prevede, tra le aree prioritarie di intervento, il sostegno alla genitorialità in particolare attraverso il supporto alle famiglie che favorisca le iniziative dirette a sostenere le adozioni internazionali, anche attraverso l'istituzione di un servizio per facilitare le procedure previste dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e successive modifiche, attivato direttamente dalla Regione o mediante convenzione con altri enti;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 luglio 2012, n. 336 con la quale la Giunta della Regione Lazio ha deliberato di avvalersi dei servizi dell'ARAI-Regione Piemonte secondo apposita Convenzione, al fine di consentire all'ARAI-Regione Piemonte la presa in carico delle coppie laziali per l'espletamento della procedura di adozione internazionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2019 n. 899 "Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giovanni e Margherita Achillini, contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Asilo Savoia" con sede in Roma e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17";
- la determinazione dirigenziale 20 dicembre 2019, n. G18159 "Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte per la gestione di un servizio pubblico per le adozioni internazionali di cui all'art. all'articolo 10 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 11 prenotazione di impegno per complessivi € 80.000,00 di cui €40.000,00 E.F. 2020 € 40.000,00 E.F. 2021 sul CAP.H41900";

la Convenzione con la Regione Piemonte stipulata in data 21 febbraio 2020 e registrata al repertorio n. 13998/2019;

CONSIDERATO che:

la Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale firmata all'Aja il 29/05/1993 ha stabilito che le funzioni relative alle procedure di adozione internazionale possono essere svolte da organismi pubblici o da organismi abilitati;

l'art. 39 bis, comma 2, della legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 476/1998, ha previsto, oltre al riconoscimento degli enti autorizzati privati la possibilità per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di istituire un servizio per l'adozione internazionale;

l'ARAI è nata da una scelta politico-istituzionale dell'Amministrazione della Regione Piemonte volta a proporre alla cittadinanza un servizio pubblico a fianco degli Enti Autorizzati di natura privata, con il concreto sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri che nel 2001 finanziò l'avvio dell'attività del servizio pubblico regionale, considerandolo sperimentale e

strumento di analisi per un concreto monitoraggio di dati e costi affrontati nei Paesi stranieri dagli enti;

l'obiettivo dell'istituzione di un servizio pubblico per le adozioni internazionali è stato quello di rendere l'adozione internazionale una scelta accessibile a tutti i cittadini, attraverso il contenimento dei costi per i servizi resi in Italia, cui le famiglie partecipano attraverso il pagamento di una quota individuata in relazione alla propria situazione economica equivalente di appartenenza (I.S.E.E) e, soprattutto, di dare garanzie di trasparenza alle procedure di adozione;

la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove lo sviluppo del servizio pubblico in materia di adozioni internazionali;

il sistema delle adozioni internazionali si basa, infatti, su accordi bilaterali con ciascun Paese e sempre più Paesi di provenienza dei minori dati in adozione, tendono a preferire che siano enti pubblici ad occuparsene;

il servizio pubblico per le adozioni internazionali può rappresentare un valore aggiunto ed un'ulteriore possibilità per le famiglie disponibili ad adottare, che così possono contare su un servizio pubblico in grado di garantire il sostegno e l'accompagnamento necessari in un percorso così delicato e complesso;

dal 2012 la Regione Lazio ha deliberato di avvalersi dei servizi dell'ARAI-Regione Piemonte sulla base di un'apposita Convenzione, al fine di consentire all'ARAI-Regione Piemonte la presa in carico delle coppie laziali per l'espletamento della procedura di adozione internazionale

la procedura prevedeva da principio che ARAI gestisse tutta l'attività all'estero, i rapporti istituzionali con la CAI e la garanzia dei requisiti professionali e metodologici imposti dall'autorizzazione e la Regione Lazio garantisse i servizi locali quali, tra gli altri, gli incontri di formazione generali per gruppi alle coppie adottive e in attesa di adozione; la valutazione delle coppie; il loro accompagnamento nel percorso; il follow up post adottivo, negli anni successivi all'adozione;

dal 1° gennaio 2019 la Regione Piemonte ha sciolto l'ARAI e la Direzione coesione Sociale della Regione Piemonte esercita le funzioni afferenti all'ARAI attraverso un apposito Servizio operante presso il Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;

la determinazione dirigenziale del 20 dicembre 2019, n. G18159 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte per la gestione di un servizio pubblico per le adozioni internazionali di cui all'art. all'articolo 10 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 11;

in data 21 febbraio 2020 è stata sottoscritta tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte la citata Convenzione;

RICHIAMATA la Convenzione con la Regione Piemonte sottoscritta in data 21 febbraio 2020 e registrata repertorio n. 13998/2019 con quale la Regione Lazio si impegna a mettere a disposizione in via diretta o per il tramite di un ente strumentale risorse umane ed organizzative necessarie allo svolgimento dei servizi locali di adozione internazionale previsti dalla Convenzione stessa e, in particolare, quelli previsti dall'Allegato1) paragrafo A):

- incontri informativi (destinati alle coppie che sono in procinto di ottenere il decreto all'adozione internazionale e che non hanno ancora individuato l'Ente cui conferire l'incarico) volti a descrivere gli scopi e gli obiettivi dell'adozione internazionale, i compiti degli Enti Autorizzati, le attività del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), gli strumenti di formazione e sostegno alle coppie;
- incontri di approfondimento propedeutici al conferimento di incarico (per piccoli gruppi di coppie che hanno già ottenuto il decreto di idoneità): corsi di preparazione all'adozione internazionale focalizzati sulle caratteristiche dei singoli Paesi in cui opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI);
- incontri di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione (tavole rotonde, convegni, incontri aperti al pubblico con magistrati e personale esperto italiano e straniero); Collaborazione all'attività di progettazione per la realizzazione di iniziative volte alla promozione della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei Paesi ove intende operare oppure opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), d'intesa con gli Uffici competenti per la cooperazione nella Regione Lazio e in collaborazione con la CAI e gli altri Enti Autorizzati con sede legale e/o operativa nella medesima Regione;
- incontri individuali volti ad approfondire ed esaminare più specificatamente la situazione individuale delle singole coppie;
- verifica dei documenti e formazione del fascicolo della coppia necessario per presentare l'istanza di adozione alla competente autorità all'Estero;
- predisposizione della documentazione psico-sociale, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio, con eventuale relazione aggiuntiva redatta dal servizio pubblico della Regione Lazio e/o dal personale del Servizio Regionale;
- incontri formativi di gruppo, specifici per ogni Continente, a favore delle coppie già depositate all'Estero e che sono in attesa di una proposta di abbinamento, ed altresì momenti formativi su tematiche di vario tipo che accompagnano il tempo dell'attesa;
- incontri individuali per la presentazione della proposta di abbinamento con il bambino adottando e per la sottoscrizione dei consensi;
- incontri per la preparazione e l'organizzazione della permanenza all'Estero;
- Segnalazione dell'arrivo in Italia della nuova famiglia ai servizi socio-assistenziali, al Tribunale per i Minorenni e predisposizione di un progetto di sostegno;
- incontri post-adottivi, in collaborazione con i servizi del territorio, e predisposizione dei follow-up sull'inserimento del minore nella famiglia adottiva alle scadenze prestabilite all'Autorità estera competente, e di ogni altro documento richiesto dal Paese;
- incontri/Seminari per il sostegno post-adottivo (individuali e attraverso piccoli gruppi), realizzati in collaborazione con i servizi pubblici territoriali e gli Enti Autorizzati aventi sede legale e/o operativa nel Lazio;

VISTO lo Statuto dell'ASP denominata Asilo Savoia di cui alla DGR 899/2019 che prevede tra le proprie finalità l'assistenza ai minori;

PRESO ATTO della nota del 13 dicembre 2019, acquisita al protocollo regionale con n.1024537/2019, con la quale l'ASP conferma la disponibilità alla collaborazione per la gestione del servizio pubblico delle adozioni internazionali e in particolare a garantire le attività previste a carico della Regione Lazio dalla Convenzione stessa, richiesta con nota prot.n.1011687 del 12/12/2019;

PRESO ATTO che il capitolo H41918 Missione 12 Programma 5 Aggregato 1.04.01.02.000 presenta la necessaria disponibilità pari a euro 40.000,00 sia per l'annualità 2020 che per l'annualità 2021;

RITENUTO opportuno pertanto:

- avvalersi dell'Azienda di Servizi alla Persona Asilo Savoia quale soggetto idoneo a svolgere le attività di servizio locale di adozione internazionale previste a carico della Regione Lazio dalla citata Convenzione con la Regione Piemonte, sottoscritta in data 21 febbraio 2020, al fine di organizzare in modo efficace ed efficiente il servizio per le annualità 2020 e 2021;
- finalizzare l'importo di euro 40.000,00 per l'annualità 2020 e di euro 40.000,00 per l'annualità 2021 sul capitolo H41918 a favore dell'Azienda di Servizi alla Persona Asilo Savoia per la copertura dei costi previsti per lo svolgimento delle attività assegnate;

DELIBERA

le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. di avvalersi dell'Azienda di Servizi alla Persona Asilo Savoia, quale soggetto idoneo a svolgere le attività di servizio locale di adozione internazionale previste a carico della Regione Lazio dalla citata Convenzione con la Regione Piemonte, sottoscritta il 21 febbraio 2020, al fine di organizzare in modo efficace ed efficiente il servizio per le annualità 2020 e 2021;
2. di finalizzare l'importo di euro 40.000,00 per l'annualità 2020 e di euro 40.000,00 per l'annualità 2021 sul capitolo H41918 a favore dell'Azienda di Servizi alla Persona Asilo Savoia, per la copertura dei costi previsti per lo svolgimento delle attività assegnate.

La Direzione regionale per l'Inclusione sociale provvederà all'adozione di tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la stipula del relativo contratto di servizio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it/politichesociali.it

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio nel termine di 60 gg. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla pubblicazione sul BURL.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia